

I° Settore "Affari Generali, Legali e Risorse Umane"

PROT.5925/V/01
Prot. rif. 5418/2015

DEL 6/3/2015

Racc. A.R.

All'attenzione

REGIONE MARCHE

Pec: regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

MARINA DI PORTO SAN GIORGIO SPA

MARINADIPORTOSANGIORGIOSPA@PEC.IT

e per c.,

AGENZIA DEL DEMANIO

VIA FERMO 1

60128 ANCONA

Pec: dre_Marche@pce.agenziademanio.it

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO

Pec: ucportosangiorgio@mit.gov.it

Oggetto: DRAGAGGIO DEL PORTO – RISCONTRO NOTA ASSUNTA AL PROTOCOLLO COMUNALE N.3938/2015 E AL RISCONTRO DELLA REGIONE MARCHE PROT.5418/2015

Fascicolo rif.1391

Egr. Sig. Presidente
Egr. Sig. Assessore
Spett.le A.D. del Marina
Spett.le Dirigente del Servizio regionale

avrei preferito volentieri non dover ricorrere mai allo scritto, ritenendo che valessero ancora i valori della franchezza e della leale cooperazione nella gestione degli interessi pubblici ma, purtroppo, mi trovo costretto a contestare con fermezza e decisione la personalissima ricostruzione dei fatti e del diritto che sulla vicenda, contrariamente alla posizione assunta nei diversi incontri tenutisi in Regione, viene propalata dal dirigente regionale del Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia, Ing. Mario Pompei nella nota in oggetto, che ad ogni buon fine si allega.

Invero, la semplice e piana lettura degli artt.60 e 61 della evocata Legge regionale n.10/99, rispettivamente disciplinante le competenze regionali e comunali, riserva

- alla Regione (art.60), tra le altre, *"le funzioni amministrative concernenti la **programmazione** e la **planificazione** degli interventi di costruzione, la bonifica e la manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale, nonché delle opere a servizio delle attività portuali"*.
- ai Comuni (art.61) *"le funzioni amministrative concernenti la **progettazione** e l'**esecuzione**"* dei suddetti interventi.

Al cospetto di queste chiare coordinante è del tutto evidente che l'attività della Regione debba necessariamente essere propedeutica, cioè logico presupposto, alle attività che la legge stessa ha attribuito ai Comuni.

I° Settore "Affari Generali, Legali e Risorse Umane"

In altri termini, è lapalissiano come

- a) non ci possa essere alcuna attività di **progettazione ed esecuzione** di lavori dei Comuni in assenza di una qualsivoglia attività di **programmazione e pianificazione** della Regione;
- b) conseguentemente, alcuna attività attribuita ai Comuni potrebbe essere esercitata in assenza della necessaria provvista economico finanziaria da parte della Regione.

Invero, sarebbe veramente ingenuo poter pensare che, con un colpo di penna, il legislatore regionale attraverso la Legge 10/99 avesse voluto scrollarsi di dosso una costosa propria competenza attribuendola in capo ai Comuni senza alcuna parallela provvista economica.

Alla luce di tale scenario normativo, si può affermare, senza ombra di dubbio, che questo Comune, non appena ricevute le risorse, ha sempre provveduto all'esecuzione dei lavori di dragaggio di sua competenza.

Tant'è che nel 2014, giusto il tempo di acquisire il Decreto n.156/ITE del Dirigente del Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia della Regione Marche, datato 9.5.2014, con il quale veniva assegnata la somma necessaria per i lavori di che trattasi, questo Ente provvedeva prontamente, avendo già per tempo predisposto ogni incombenza amministrativo-progettuale, ad eseguire il dragaggio nel mese di giugno.

Risulta per *tabulas* che

- il porto di Porto San Giorgio è catalogato ai sensi della legge 84/94 come porto regionale (2 categ. 3 classe) tant'è, che nel piano regionale dei porti, è la medesima Regione a qualificarlo tale;
- il Comune di Porto S.Giorgio, oltre ad alcune opere a terra, è mero concessionario di una banchina peschereccia e che, l'adiacente striscia d'acqua, è individuata come acqua di "*natura pubblica*";
- il restante specchio d'acqua, entro i martelli del porto, è in concessione al Marina di P.S.G., giusto atto formale n.9 del 5.4.2006 sul quale, in virtù dell'art.12, lett L) dell'atto formale, il Marina ha l'obbligo di assicurare il mantenimento delle quote batimetriche;
- al netto dello specchio d'acqua in concessione a terzi, tutte le restanti acque sono d'appannaggio e competenza dello Stato o della Regione;
- i Comuni, e nello specifico caso quello di Porto San Giorgio, esercitano mere "*funzioni amministrative concernenti la progettazione e l'esecuzione degli interventi ...*" previa provvista economica da parte della competente Regione (essendo quest'ultimo un ovvio e naturale presupposto dell'attribuzione legislativa).

In altre parole, in assenza di tali risorse, le funzioni amministrative "*attribuite*", pur ritenendole necessarie e condivisibili, rimangono sulla carta, cioè irrealizzabili.

Il Comune, d'altro canto, in quanto concessionario esclusivamente della suddetta banchina, è titolare di diritti e doveri del bene in concessione e non certamente di obbligazioni inerenti la gestione e la sicurezza della navigazione marittima che, come tali, fanno capo alla competenza dello Stato e/o della Regione o di altri che tali beni hanno in concessione.

Pertanto, ricondotta nel corretto alveo normativo la singolare interpretazione del dirigente regionale, risulta limpidamente pacifico che il Comune di Porto San Giorgio non potrà mai impegnare risorse economiche del proprio bilancio, cioè denari della collettività sangiorgese, per far fronte a competenze e funzioni che riguardano demanio marittimo e



I° Settore "Affari Generali, Legali e Risorse Umane"

naturale di esclusivo appannaggio regionale (trattandosi di porto regionale) in quanto, si ripete, nulla potrà materialmente fare il Comune, se non dopo aver ottenuto il necessario finanziamento regionale.

Ciò premesso, contestate e prese le debite distanze dalla interpretazione assunta sulla vicenda *de quo* dal dirigente regionale che – in potenza – potrebbe indurre in errore numerosi attori del presente scenario, istigandoli ad azioni giudiziarie nei confronti di questo Comune, e per le quali denegate ipotesi se ne chiederà conto nelle competenti sedi, si contesta e respinge altresì l'integrale contenuto dell'invito/diffida del Marina di P.S.Giorgio Spa, assunto al protocollo dell'Ente n.3936/2015, con il quale evocando responsabilità dei destinatari, e quindi anche del Comune, paventa ricorsi alla Autorità giudiziaria per la tutela dei propri diritti.

In conclusione,

- invito, ciascuno per la rispettiva parte e competenza, a desistere da ogni ulteriore iniziativa nei confronti dello scrivente Comune, pena il ricorso alla più opportuna difesa giudiziale;
- mi appello alla sensibilità ed autorevolezza del Presidente Spacca e dell'Assessore Giorgi della Regione Marche affinché porgano quanto prima rimedio all'immeritato destino cui è stato relegato il porto di questo territorio, così come concordemente e concretamente prospettato nella riunione dei Comuni sedi di porti regionali del 24.2.2015.

Distinti saluti.

Il Sindaco
avv. Nicola Loira

